

Insegnare con...

Nel cuore degli eventi

Relatori:

Carlo Greppi

Eleonora Belingheri

Sara Paolucci

INSEGNARE

Italiano
Storia
Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Insegnare con...

Nel cuore degli eventi

Relatrice:
Eleonora Belingheri

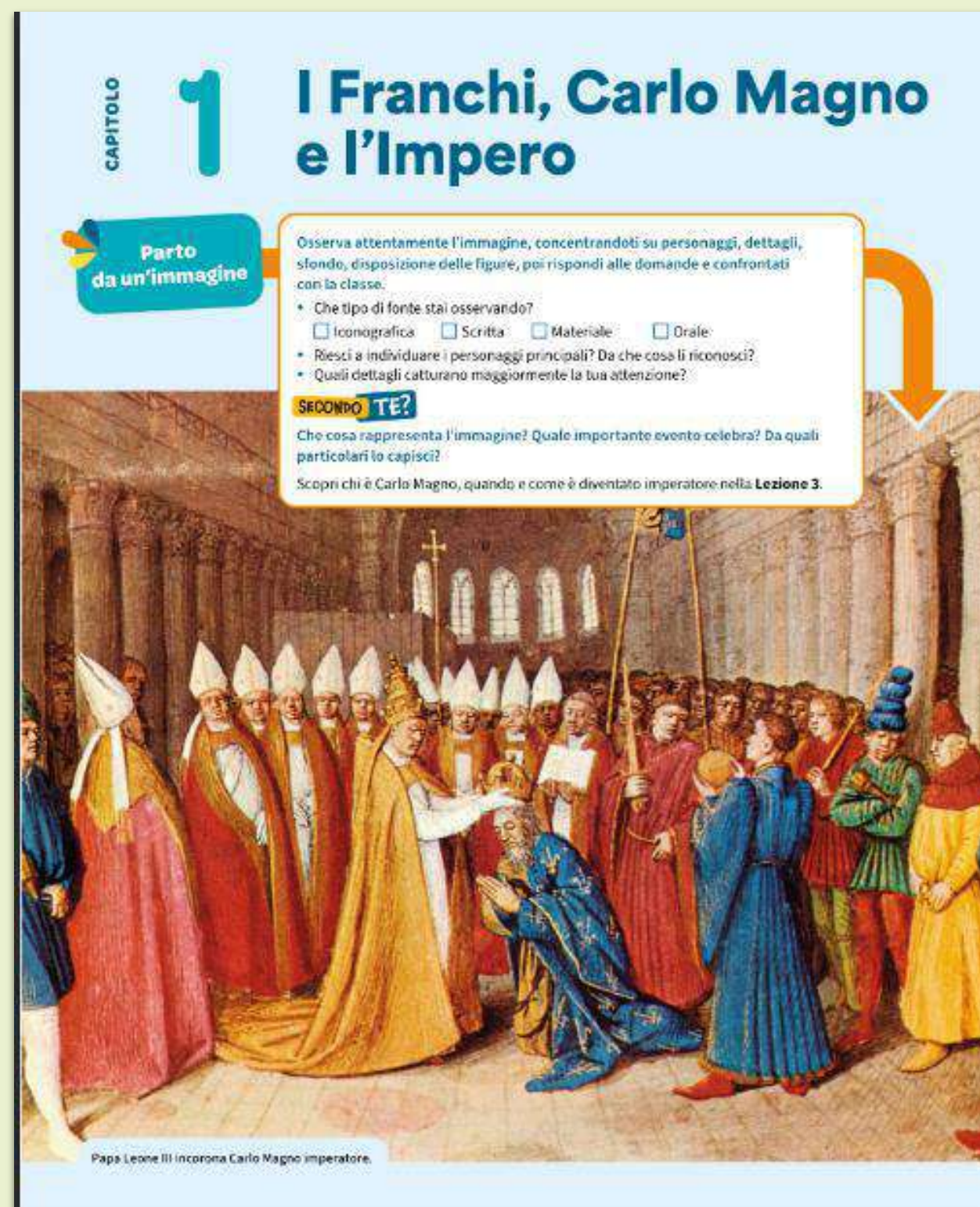


INSEGNARE

Italiano
Storia
Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

L'apertura di capitolo

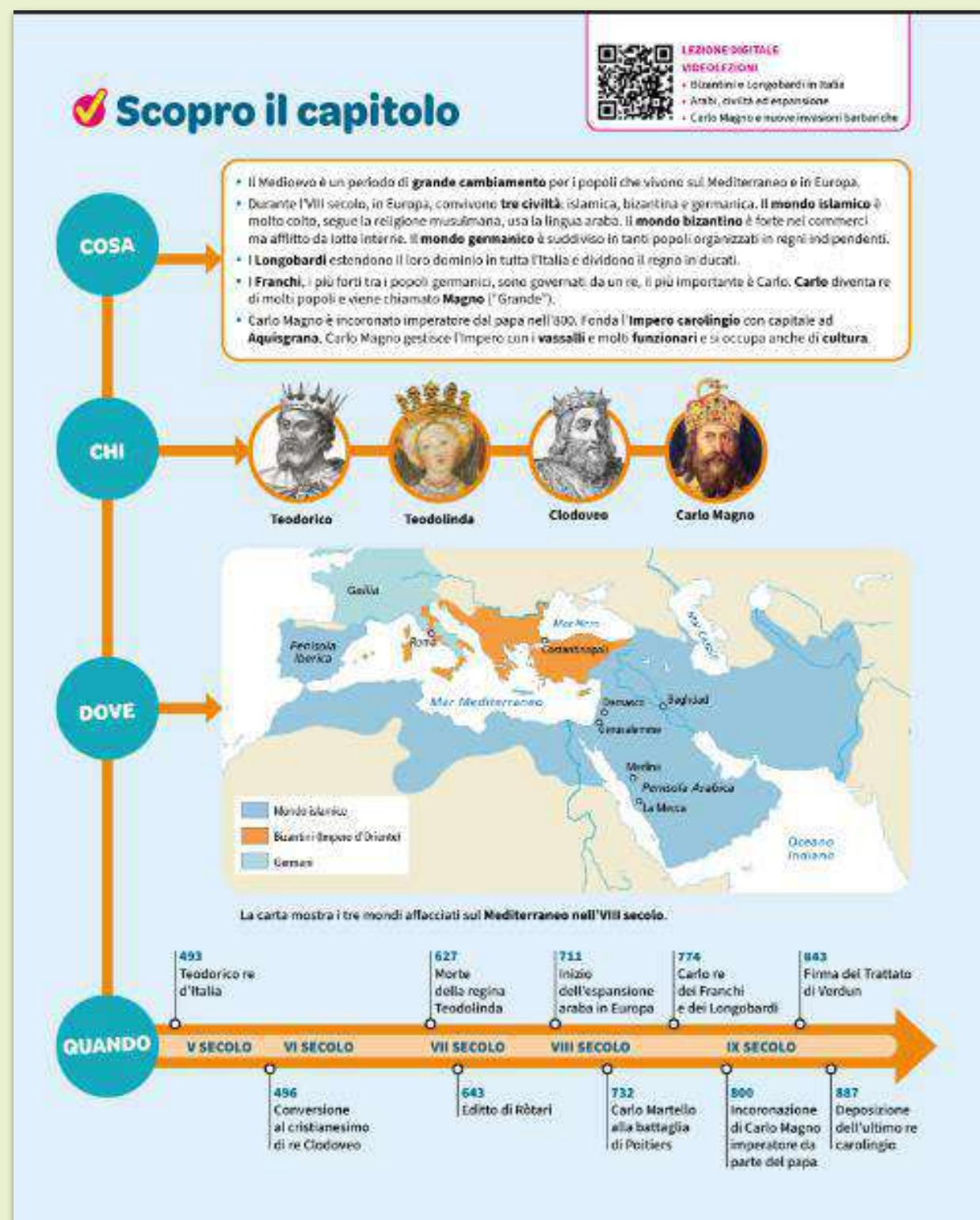


→ Nel cuore degli eventi è un libro che racconta la sua natura sin dall'apertura di capitolo:

- *Sia nel profilo sia negli apparati*
- *Pensato per le classi eterogenee*
- *Profilo narrativo coinvolgente*

- | | |
|---|----------|
| 1 | Chiaro |
| 2 | Graduale |
| 3 | Efficace |

L'apertura di capitolo



→ Fornisce gli elementi orientativi per comprendere la Storia:

**COSA - CHI -
DOVE - QUANDO**

- Sono fondamentali per la **ricerca storica**
- Richiamano la **scientificità** della disciplina
- Accompagnano la **dimensione narrativa**

Le lezioni

LEZIONE

1

L'economia curtense e la società feudale

1 Si afferma il sistema feudale

La deposizione di Carlo il Grosso mostra come siano cambiati i rapporti tra il re e i suoi vassalli dai tempi di Carlo Magno. Nelle guerre per il controllo dell'Impero, infatti, i sovrani hanno dovuto cercare sempre più l'appoggio dei propri feudatari; in cambio non solo hanno dovuto assegnare loro nuove terre, ma in pratica hanno rinunciato a ogni forma di controllo sui feudi concessi.

La crescita dell'autonomia dei feudatari viene definitivamente riconosciuta dal capitolare di Quierzy dell'877, che stabilisce l'ereditarietà dei feudi maggiori, ovvero dei feudi assegnati direttamente dal re. Fino ad allora infatti alla morte di un vassallo il feudo ritornava nelle mani del re, che poteva assegnarlo a chi voleva; di conseguenza il vassallo, se voleva che il feudo venisse affidato ai figli, doveva dimostrare al sovrano grande fedeltà. Il capitolare di Quierzy invece stabilisce che i feudi maggiori passino direttamente in eredità ai figli del feudatario. In questo modo i signori feudali diventano in pratica sovrani autonomi dei propri territori, e si impegnano in continue guerre per ampliarli.

La breve pausa di pace e unità realizzata da Carlo Magno è finita. È iniziato un periodo in cui il governo dell'Europa occidentale è nelle mani dei feudatari, tanto che lo chiamiamo **epoca feudale**.

 **LAVORO SUL TESTO**

- Scrivi il significato delle seguenti parole. Se non lo ricordi, cerca nel Capitolo 1.
 - Feudo:
 - Vassallo:
 - Capitolare:
- Utilizza le tre parole dell'esercizio precedente per scrivere una frase sul feudalesimo.

2 Il simbolo del sistema feudale è il castello

Il segno più visibile della feudalizzazione della società sono i castelli (Lezione di Storia immersiva). In questo clima di continue lotte, infatti, ogni signore circonda la propria residenza di fortificazioni in grado di difenderla dagli attacchi dei vicini e per affermare il proprio dominio sul territorio. Agli inizi si tratta di villaggi fortificati, semplici ammassi di terra accumulata per formare una sorta di riparo, i **terrapleni**, sormontati da **palizzate in legno** con torri di guardia.



Gli abitanti di un castello si difendono dagli attacchi dei nemici lanciando pietre dalle mura. Durante l'epoca del feudalesimo il castello diventa simbolo della potenza di un signore.

CAPITOLO 2 L'epoca del feudalesimo

49

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

- 1 Metodo di studio
- 2 Attività sulle carte e sulle fonti
- 3 Lessico e approfondimenti

Le lezioni



- il servo non può lasciare la terra su cui lavora, ma il signore non può scacciarlo;
- se la terra cambia padrone, come spesso succede, il nuovo signore eredita anche le persone che ci lavorano.

Con il tempo, l'economia curtense conosce un importante sviluppo:

- una parte delle terre continua a essere divisa in una *pars dominica* e una *pars massaricia*, coltivate da **servi della gleba**;
- una parte crescente delle terre feudali però è costituita da **allodi**, cioè terre di cui i contadini sono **proprietari a pieno titolo**, e che possono essere liberamente acquistate e rivendute.

Un singolo contadino perciò può essere **servo** di un signore e al tempo stesso **libero proprietario** di un allodio.

LAVORO SUL TESTO

- Completa le frasi.
- Un servo della _____ è legato alla terra e non direttamente al _____.
- Il servo non può lasciare la _____ ma il signore non può _____.
- Con il tempo alla *pars* _____ e alla *pars* _____ si _____.
- aggiungono gli _____, terre possedute direttamente dai _____.



51

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

1

Metodo di studio

2

Attività sulle carte e sulle fonti

3

Lessico e approfondimenti

- Lavoro sul testo
- Immagini guida
- Parole in grassetto

Le lezioni

Leggo la FONTE **I tre ordini**

Secondo Adalberone di Laon quella della **tripartizione**, cioè la divisione della società in tre ordini, è la strada migliore per una **comunità ordinata e armonica**. Non a caso fin dall'antichità il **tre** è il numero della **perfezione**; in più, per un cristiano, indica la **Trinità**, di conseguenza l'**ordine ideale e assoluto**.

È dunque triplice la casa di Dio che è creduta unica.
Ora pregano, altri combattono e altri lavorano.
Questi tre sono insieme e non ammettono separazione:
l'operato di due sussiste così per l'ufficio di uno,
facendosi a turno le veci portano sollievo a tutti.
(Adalberone di Laon, Curia ad Rodericum regem)

Leggi il testo, osserva l'immagine e svolgi le attività:

1. Sottolinea nel testo i compiti riservati agli appartenenti ai tre ordini.
2. Riesci a riconoscere i personaggi della miniatura? Quali dettagli ti permettono di distinguere il monaco, il guerriero e il contadino?

54 **SEZIONE 1** L'Alto Medioevo e l'età feudale



Miniatura tratta da un testo francese del XIII secolo che rappresenta la tripartizione della società medievale.

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

①

Metodo di studio

②

Attività sulle carte e sulle fonti

③

Lessico e approfondimenti

- Fonte come supporto alla narrazione storica
- Analisi guidata per la comprensione attiva

Le lezioni

Leggo la CARTA **I Normanni in Italia**

Grazie alle loro doti militari, i Normanni riescono a impadronirsi di gran parte dell'Italia meridionale.

Osserva la carta e svolgi le attività.

1. Cerchia i primi territori conquistati dai Normanni.
2. Sottolinea il nome del territorio conquistato nell'XI secolo.
3. Rispondi: quale attuale regione italiana non subisce l'invasione dei Normanni e non fa parte del Regno dei Franchi?

MI METTO ALLA PROVA
Perché, secondo te, lo Stato della Chiesa è colorato di verde come il Regno franco d'Italia?

76 SEZIONE 1 L'Alto Medioevo e l'età feudale



→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

1

Metodo di studio

2

Attività sulle carte e sulle fonti

3

Lessico e approfondimenti

- Forte interdisciplinarietà
- Legame con la storia locale

Le lezioni

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

- ① Metodo di studio
- ② Attività sulle carte e sulle fonti
- ③ Lessico e approfondimenti

- Forte interdisciplinarietà
- Analisi e riflessione di dati
- Elemento STEAM



Le lezioni



3 Il regno normanno in Inghilterra è forte ed efficiente

Anche in Inghilterra, i Normanni impongono un sistema di governo duro ed efficiente. In particolare, Guglielmo ordina che venga realizzata una rassegna completa di tutti i beni che si trovano sui suoi territori. Così i funzionari regi cominciano a percorrere il regno e a registrare tutto ciò che vi si trova: terre, boschi, case, stalle, mulini, animali, attrezzi... ogni cosa viene annotata in due grandi volumi, chiamati *Domesday book* ("Libro del Giorno del giudizio"). Grazie al *Domesday book* il sovrano e i suoi funzionari possono conoscere esattamente tutte le fonti di reddito del territorio, e di conseguenza sono in grado di calcolare con precisione le imposte che i proprietari terrieri devono versare al re e il numero dei soldati che i signori devono mettergli a disposizione in caso di guerra.

LAVORO SUL TESTO

- Sottolinea il motivo per cui Guglielmo decide di compilare il *Domesday book* e i vantaggi che si possono trarre dalle informazioni in esso contenute.

4 Inizia il conflitto tra Francia e Inghilterra

Ben diversa è la situazione nel regno dei Franchi occidentali. Qui, infatti, nel corso del X secolo il potere e l'indipendenza dei signori feudali avevano conti-

✿ **Domesday book:** il significato del nome è spiegato da un vescovo inglese del XII secolo che fa riferimento alla dottrina cristiana del "Giorno del Giudizio", in cui Gesù tornerà per giudicare ogni essere umano e leggerà un libro in cui sono registrate le azioni compiute da ciascuno. «Come la sentenza rigorosa e terribile di quell'ultimo processo non si può evitare in alcun modo, così le decisioni riportate in questo libro non si possono ignorare. Ecco perché lo abbiamo chiamato Libro del giudizio: perché le sue decisioni, come quelle del Giudizio universale, sono inalterabili».

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

1

Metodo di studio

2

Attività sulle carte e sulle fonti

3

Lessico e approfondimenti

● CONOSCO LE PAROLE DELLA STORIA

2. Collega ciascun aggettivo ai due sinonimi corretti con l'aiuto del dizionario. Fai attenzione: tre sinonimi non possono essere collegati ad alcun aggettivo.

- a. Mercenario
b. Cosmopolita
c. Paradossale
1. Infiggardo
 2. Multiculturale
 3. Soldato di ventura
 4. Prossimo
 5. Assurdo
 6. Milite stipendiato
 7. Ligo
 8. Inconsueto
 9. Internazionale

Le lezioni

PAROLE oltre la Storia | Coniare

"Coniare moneta": un tempo quest'espressione indicava l'azione di battere sul metallo per lasciare un'impronta – un disegno, una scritta – a partire da un **conio**, cioè un blocchetto di metallo duro che imprimeva una forma nel metallo più morbido delle monete. Da quest'uso derivano tutta una serie di modi di dire, come "moneta fresca di conio", ancora oggi in uso. Con il tempo, il verbo "coniare" ha assunto però anche il significato di inventare, creare (specialmente in ambito linguistico).

Per ciascuna delle seguenti frasi spiega a voce il significato delle espressioni sottolineate.

- La zecca reale ha coniato nuove monete per commemorare l'anniversario di quella grande battaglia.
- Gli esperti di marketing cercano sempre di coniare slogan accattivanti per i loro prodotti.
- Il termine "selfie" è stato coniato solo di recente, ma è diventato di uso comune.

In questa miniatura di un codice del 1330 vengono rappresentati dei banchieri al lavoro. I primi operatori finanziari si chiamano banchieri perché le loro operazioni si svolgono nelle fiere su un "banco", cioè un tavolato di legno.



→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

- | | |
|---|------------------------------------|
| 1 | Metodo di studio |
| 2 | Attività sulle carte e sulle fonti |
| 3 | Lessico e approfondimenti |

- Approfondimento
- Legame con l'attualità
- Attività per la classe

Le lezioni

I PERSONAGGI

Sugerio di Saint-Denis

Il sogno di una cattedrale di pietra e di luce

La luce: espressione di Dio
Il suo intento principale è ricostruire la chiesa di Saint-Denis, dove si trovano le sepolture dei re di Francia. Egli pensa che la grandezza di Dio si esprima attraverso la luce, perciò immagina un edificio che riesca a far sentire la presenza di Dio ai fedeli e, con uno slancio verso l'alto, favorisca l'elevazione spirituale. Abbandonata la solidità delle basiliche romaniche, inizia l'edificazione di una costruzione ardita, con colonne sottili, archi a sesto acuto, archi dalla forma a punta che racchiudono grandissime vetrate colorate dalle quali la luce filtra e si moltiplica con effetti meravigliosi. Nasce così l'architettura gotica, che nelle cattedrali trova la sua massima espressione. La basilica diviene il modello a cui tutte le nuove cattedrali si ispirano e nell'Europa d'Olttralpe è una gara nel costruirle sempre più alte, sottili, luminose. Sugerio muore nel 1151, lasciando un'eredità di pietra e luce, eterna come la sua visione. Sul portale di ingresso della chiesa Sugerio fa scrivere:

UN UOMO ENERGICO E DECISO
Sugerio di Saint-Denis nasce attorno al 1081 da famiglia modesta. Ha occasione di conoscere il futuro re Luigi VI, di cui diviene consigliere fidato. Nel 1122 viene eletto abate dell'abbazia cluniacense di Saint-Denis, allora in decadenza morale e finanziaria. Uomo energico e deciso, si dedica alla riforma del monastero.

“ Chiunque tu sia che desideri innalzare la lode [a Dio], non ammirare né l'oro né il costo delle porte, ma l'impresa dell'opera che riluce nobilmente. L'opera che illumina le menti perché guardino, attraverso le luci, alla vera luce, a Cristo che è la vera porta.”

Obiettivo orientamento
• Dividetevi in gruppi e scegliete un elemento architettonico o decorativo della cattedrale gotica (il rosone, una vetrata particolare, gli archi...) e riproducetelo su un foglio A4. Disponete tutti i vostri lavori su una parete dell'aula, in modo da visualizzare ogni aspetto dello stile gotico. Potete svolgere quest'attività in accordo con l'insegnante di Arte e Immagine, che può aiutarvi con ottimi suggerimenti durante la realizzazione.

Potrai usare il tuo elaborato come **CAPOLAVORO** per il tuo **E-PORTFOLIO**.

125

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

1

Metodo di studio

2

Attività sulle carte e sulle fonti

3

Lessico e approfondimenti

- Focus sulla storia
- Orientamento
- Interdisciplinarietà

Le lezioni

→ Sono strutturate per far fronte alle diverse esigenze delle classi:

- 1 Metodo di studio
- 2 Attività sulle carte e sulle fonti
- 3 Lessico e approfondimenti

● Interdisciplinarietà

STORIA e ARTE

L'allegoria del Buono e del Cattivo Governo

Una città ben governata

“ I nove governanti, scelti "de' milliori, più savi et più utili [...] tra i mercatanti de la città di Siena ovvero de la mezza gente".
(Dal Constituto de la città di Siena)

Il governo dei Nove
Dalla fine del XIII secolo la Repubblica di Siena è governata da nove persone. Cittadini illustri eletti tra le classi borghesi della città, la gente "mezza", cioè media, tra i nobili e il basso popolo. Stanno in carica due mesi, per non poter essere corrotti, e si riuniscono nella Sala del Consiglio del Palazzo Pubblico di Siena. Qui chiedono ad Ambrogio Lorenzetti di dipingere un affresco che sottolinei le differenze tra il buono e il cattivo governo. Completato intorno al 1338, è un capolavoro artistico e una preziosa testimonianza dei valori della classe mercantile del tempo.

La struttura dell'affresco
Nella sua opera Lorenzetti non usa mezze misure. Le cose sono giuste o sono sbagliate, non ci sono vie di mezzo. Dunque da una parte troviamo l'Allegoria del Buon Governo e i suoi effetti sulla città e sulla campagna; dall'altra l'Allegoria del Cattivo Governo e, specularmente, gli effetti su città e campagna. L'effetto è volutamente didascalico, cioè vuole insegnare e ricordare che cosa succede a governare bene o a governare male.

Allegoria del Buon Governo
L'affresco si legge a partire dalla descrizione del Buon Governo. Da sinistra, sotto la Sapienza Divina, si trova la Giustizia con la tradizionale bilancia. Sotto di essa un'altra figura fondamentale, la Concordia, la quale passa una corda a ventiquattro senesi, che rappresentano la comunità. Guardano tutti verso una figura regale: non è un re ma il Comune di Siena. Sopra di esso le virtù teologali di Fede, Speranza e Carità, ai suoi fianchi le quattro virtù cardinali. Ai piedi del Comune i soldati senesi con alcuni prigionieri. Se osserviamo bene, notiamo che il centro del dipinto è occupato dall'allegoria della Pace, massima aspirazione e risultato del Buon Governo.

Allegoria del Cattivo Governo
In antitesi troviamo l'Allegoria del Cattivo Governo. Qui la Giustizia è presente ma incatenata, ai piedi della figura centrale dalle apparenze diaboliche. È l'allegoria della Tirannide, la peggior condizione, per i Senesi del Trecento, in cui può trovarsi la comunità cittadina. Al di sopra della Tirannide volano Avarizia, Superbia e Vanagloria, contrapposte alle virtù teologali dell'affresco del Buon Governo. Accanto alla Tirannide, siedono le allegorie dei sei vizi capitali: Crudeltà, Tradimento, Frode, Furor, Divisione e Guerra. A sinistra, gli effetti del Cattivo Governo si abbattono sulla città: miseria, rovina e assenza di fede.

Obiettivo orientamento

- Cerca la definizione di un concetto per te importante e costruisci la tua allegoria. Produci un elaborato sul modello de L'allegoria del Buon Governo. Puoi ispirarti a una delle allegorie rappresentate nell'affresco e reinterpretarla a tuo piacimento. Per esempio: che aspetto dovrebbe avere oggi la Pace? Quali simboli moderni la potrebbero rappresentare? La Tirannide potrebbe avere ancora oggi il volto di un demone?
- Condividi la tua opera con i compagni e le compagne in una mostra di classe. Ogni opera dovrà essere accompagnata da una didascalia che spieghi il soggetto rappresentato e motivi le tue scelte artistiche e la tecnica utilizzata.

Potrai usare il tuo elaborato come CAPOLAVORO per il tuo E-PORTFOLIO.

CAPITOLO 4 La rinascita dell'Europa 129

Obiettivi

→ Gli elementi analizzati permettono di:

- Accompagnare le classi nella comprensione e nella collocazione di eventi, riconoscendone la rilevanza storica e i nessi logici causa-effetto
- Insegnare a riconoscere e comprendere i contesti storici, culturali, sociali e geografici collegati agli eventi storici
- Sviluppare competenze narrative e logiche (causa-effetto)
- Conoscere e individuare le molteplici radici e le fonti che narrano l'identità storica dell'Italia
- Favorire la comprensione delle diverse culture
- Stimolare curiosità e interesse

Inclusività

→ **Gli obiettivi vengono perseguiti per tutte le classi grazie a un profilo e ad apparati graduati che permettono l'approccio, la comprensione e la narrazione della Storia a tutti e per tutti**

- Metodo di studio guidato
- Esercizi graduati sia nei capitoli sia nel corso dei tre anni
- Approcci diversi ad un unico argomento
- Pluralità di narrazioni (testo, immagine, video,...)

Competenze

→ Focus importante per lo sviluppo di basi solide che ha la sua realizzazione nei compiti di realtà

- Diversificati
- Guidati
- Interdisciplinari
- Orientativi
- Creativi

**COMPITO di REALTÀ** Il laboratorio delle carte

Sei una giovane o un giovane insegnante che per la prima volta si trova a spiegare in una classe le città marinare. Per cercare di lavorare in modo completo ed esaustivo decidi di consegnare a ogni studente una carta storico-geografica che permetta il confronto tra il Mediterraneo di ieri e quello di oggi.

La classe deve cimentarsi nella creazione di una carta storico-geografica.

1. Osserva attentamente la carta che rappresenta le rotte commerciali e i possedimenti delle città marinare nella Lezione 3. Riproducila su un cartoncino bianco o attraverso l'uso della carta da lucido (quindi incollala su un cartoncino bianco).
2. Recupera una carta del Mediterraneo (per esempio sul tuo libro di Geografia oppure online) con le stesse dimensioni della carta che hai appena disegnato. Riproducila su carta da lucido in modo che possa essere sovrapposta alla prima carta disegnata. Ma questa volta traccia i confini degli attuali Stati che si affacciano sul Mediterraneo e indicane le città più importanti (ad esempio le capitali). Per la riuscita del lavoro è fondamentale che le carte siano sovrapponibili.
3. A questo punto, utilizza dello scotch per fissare la seconda carta sopra la prima in modo che sia sollevabile (metti lo scotch solo su un lato).
4. Il lavoro è pronto: ora puoi accompagnare le tue alunne e i tuoi alunni nella comprensione dei luoghi della Storia confrontando passato e presente. In che modo spiegherai a voce le informazioni necessarie? Pensaci! Ottimo lavoro, prof!



Insegnare con...

Nel cuore degli eventi

Relatrice:
Sara Paolucci



INSEGNARE

Italiano
Storia
Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

La storia IMMERSIVA

Cos'è?

- È un **tuffo** dentro gli eventi cruciali della Storia attraverso **le voci, le testimonianze, i luoghi e gli oggetti**, protagonisti spesso inascoltati della storia
- L'esplorazione attraverso le lenti della storia sociale e materiale è **immersiva**: gli alunni e le alunne sono coinvolti nella scoperta attraverso proposte didattiche **partecipate e inclusive**



La storia IMMERSIVA

Dov'è?

→ 10 lezioni di storia immersiva dentro la Storia:

VOL. 1

- I tre ordini della società medievale
- La città comunale
- Firenze al tempo del

VOL. 2

- Versailles: alla corte del re Sole
- I giorni della Rivoluzione
- Vivere nella città industriale

VOL. 3

- La guerra totale
- Il regime fascista
- Il razzismo nazista
- Berlino: la città tagliata in due



La storia IMMERSIVA

Le finalità

★ Vivere in trincea

Millardi di topi
La vita in trincea è spaventosa. Al rischio di morire in ogni istante si aggiungono **malnutrizione** e **mancanza di igiene**: non esistono i gabinetti ma semplici buche, spesso piene d'acqua; dalla terra affiorano i resti dei propri compagni o dei nemici sepolti com'è possibile; pulci e pidocchi infestano le divise e la pelle dei soldati; le malattie e le ferite vengono curate come si può e solo se si può; il fetore è insopportabile e su tutto dominano i topi. Scrive un soldato italiano:

[...] ogni sorta di insetti più o meno schifosi mi molestavano. Anche i topi, alcuni grossi e mansueti come gatti, giravano attorno al giaciglio, e talora non era raro il caso, che io mi destassi all'improvviso con un sordito sul viso e sulle mani.

I topi, nelle trincee, sono miliardi. Si nutrono degli avanzi di cibo, dei cadaveri, di tutto ciò che trovano. Può sembrare incredibile ma in alcuni casi vengono istituiti veri e propri reparti di "cacciatori di topi" e ancora più spesso vengono impiegati per la caccia ai ratti i cani della razza terrier.

Oggetti di uso quotidiano al fronte
Nelle giornate lunghe e fredde in trincea, piccoli strumenti di uso quotidiano diventano compagni indispensabili. Sono oggetti modesti, ma custodiscono gesti familiari che riportano alla memoria la vita di casa e offrono momenti di umanità in mezzo alla guerra.

Gavetta austro-ungarica mod. 1913 con fornello scaldarancio, MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Scaldamante austro-ungarico con custodia, MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Telefono da campo per grandi distanze mod. 1917 prodotto dalla SITI (Società Industrie Telefoniche Italiane), MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

★ Morire in trincea

Veglia
Nelle trincee la vita e la morte si trovano fianco a fianco. I cadaveri sfiorano i corpi dei soldati. Gli amici vegliano i compagni morti. È l'esperienza vissuta dal grande poeta **Giuseppe Ungaretti** che nella poesia **Veglia** racconta di una notte trascorsa in trincea a vegliare il corpo straziato di un compagno. Dall'orrore della morte nasce, più forte del dolore, un grande senso di **attaccamento alla vita**.

Un'intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato con la sua bocca digrignata volta al plenilunio con la congestione delle sue mani penetrata nel mio silenzio ho scritto lettere piene d'amore Non sono mai stato tanto attaccato alla vita

Cima Quattro il 23 dicembre 1915
(G. Ungaretti, *L'allegria*, in *Vita d'uomo*, *Tutte le poesie*, a cura di L. Piccioni, Mondadori, Milano 1965)

LAVORO SUL TESTO

1. Conosci tutte le parole della poesia? Sottolinea quelle di cui non conosci il significato e cerca la definizione sul dizionario.
2. Quali parole del testo ti colpiscono in modo particolare? Elencale almeno tre motivando la tua scelta.
3. Perché, secondo te, il poeta sceglie di comporre la poesia con versi brevissimi, quasi "spezzati"? Perché manca la punteggiatura? Fai delle ipotesi e confronta con i compagni.
4. Quale messaggio ti comunica la poesia?

Un soldato italiano scrive una lettera alla mamma, 1917.

L'ASSEMBLEA 2
Storia
IMMERSIVA

- Indagare gli eventi storici da **più punti di vista interconnessi** tra loro
- Coinvolgere attivamente gli alunni e le alunne, attraverso una didattica partecipata che ne stimoli il **senso critico**

La storia IMMERSIVA

Cosa non è

- Non è un'appendice
- Non è un insieme di “schede di approfondimento”
- Non è un laboratorio sulle fonti

→ È un viaggio necessario e integrato nel racconto storico, che oggi più che mai non può che essere plurale e inclusivo

★ Il fascismo e le donne
La famiglia: numerosa, patriarcale e naturalmente fascista
In un Paese largamente arretrato, assai meno industrializzato degli altri Stati europei (per non parlare degli Usa), se si vogliono coltivare ambizioni egemoniche servono uomini e braccia. Per questo la famiglia, almeno a parole, viene messa al centro delle attenzioni del regime. Nel 1925 nasce l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; il 13 febbraio 1927 viene istituita la **tassa sul celibato**, su coloro cioè che non si sposano, di importo variabile in base all'età: dieci anni dopo nasce l'**Unione Fascista delle Famiglie Numerose**, che, a partire dal 1929, premia con apposita medaglia le madri di almeno 7 figli. Già nel 1927 Mussolini definiva la politica del regime in materia demografica:

“Di qui la **tassa sul celibato**, alla quale forse in un lontano domani potrebbe fare seguito la **tassa sui matrimoni infelici**. [...] Ho approfittato di questa **tassa** per dare una **frustata demografica alla Nazione**. Questo vi può sorprendere; qualcuno di voi può dire: «Ma come, che mira bisogna?». Ce ne bisogna. Qualche intelligente dice: «Siamo in troppi». Gli intelligenti rispondono: «Siamo in pochi». Attorno che, dato non fondamentale ma pregiudiziale della potenza politica, e quindi economica e morale delle Nazioni, è la loro **potenza demografica**. Parlatemi chiaro: che cosa sono 40 milioni d'italiani di fronte a 90 milioni di Tedeschi e a 200 milioni di Slavi? [...] Signori, l'Italia, per contare qualche cosa, deve attaccarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore ai 60 milioni di abitanti.
(B. Mussolini, Discorso all'Avanguarda, 1917)

Tutte a casa!
Durante il fascismo, società militarista e evidente, si afferma esplicitamente l'**inferiorità della donna rispetto all'uomo**; leggi e comportamenti sociali vengono di conseguenza, si stabilisce che la famiglia è guidata dal **capofamiglia** (maschio), al quale spetta il dovere di educare i figli secondo la **dottrina fascista**. Si tratta di un modello di famiglia in cui il ruolo femminile è unicamente relegato a quello di **madre devota e moglie obbediente**. La donna deve soprattutto stare a casa, obbedire in tutto al marito e mettere al mondo figli che diventeranno soldati fascisti.

Studio e lavoro per le donne sono ostacoli al massimo livello. Nel 1927 il **salario femminile** viene dimezzato di un terzo, rispetto a quello maschile. Nelle scuole, le donne possono insegnare materie e mai essere dirigenti; le tasse per le studentesse vengono alzate e, nel 1933, si per legge i posti di lavoro destinati alle donne sono meno pagati e i meno qualificati. Inevitabilmente, in quindici anni la percentuale di donne che lavorano scende dal 32 al 24%: quelle che lo fanno sono socialmente disprezzate. Naturalmente le donne non hanno il diritto di voto.

★ Ma rimasero tutti a guardare?
Quando si pensa al nazismo e alla persecuzione degli ebrei, molti ritengono che tutti i Tedeschi fossero nazisti e antisemiti convinti. Non è così. Per paura o convinzione, la maggioranza seguì Hitler, ma ci fu chi – in Germania o in altri Paesi sotto il suo controllo – non riuscì di fare quello che poteva per **opporvi al regime o per salvare gli ebrei**. Il più famoso è **Oskar Schindler**, cui è stato dedicato un importante film vincitore di sette premi Oscar (Schindler's List, 1993). Di molti altri non sapremo mai il nome. Ma la risposta alla domanda «rimasero tutti a guardare?», fortunatamente è no.

Georg Ferdinand Duckwitz
Adesso al nazismo nel 1933 ma già nel 1935 si rende conto di tutti gli orrori ideologici del movimento di Hitler. Si dedica all'antimilitarismo, ma con l'esplosione della guerra viene indotto in Germania per via dell'antisemitismo tedesco. Fino al 1943 gli ebrei dovevano vivere relativamente tranquilli, poi, per il 1° ottobre di quell'anno, i nazisti decidono di esecrare una deportazione di massa. Sono circa 8000 persone. Duckwitz, venuto a conoscenza del piano, organizza un'operazione di salvataggio: convince le autorità della neutralità belga, l'operazione viene attuata. Alla fine, le vittime devono una vita al diplomatico tedesco. Oggi un albergo porta il nome della memoria nel "Ghetto dei Giusti" di Gerusalemme.

Gerhard Kurbach
Gerhard Kurbach è un ufficiale tedesco durante la seconda guerra mondiale. Si trova di stanza in una piccola città non lontana da Cracovia, in Polonia. Costituisce il nucleo di un gruppo di veterani di guerra. Con lui, lavorano molti ebrei, i quali, dopo il lavoro, devono tornare a rinchiusura nel ghetto della città. Nel 1942 viene nota la deportazione dal ghetto al campo di sterminio di Kurbach fa quello che può: in occasione dei natali manda a scuola gli ebrei e la loro famiglia, offrendo loro un posto di lavoro quando il ghetto viene per i momenti sembra passato in questi modi e che circa 200 persone. Non è chiaro quale sia stato il suo destino. Nel 1943, probabilmente dopo essere stato scoperto, viene trasferito in un altro luogo. La sua ultima lettera è del 1944, la guerra ancora in corso. Dal 2000 viene onorato come "Giusto tra le Nazioni".

ORGANIZZO... UNA VISITA VIRTUALE
"Giusti tra le Nazioni" e il "Giardino dei Giusti". Sono chiamati "Giusti tra le Nazioni" coloro che, pur non essendo ebrei, si sono adoperati per salvare i cittadini di religione ebraica dalla furia dello sterminio nazista, anche mettendo a rischio la propria vita. In ricordo di ciascuno di loro è stato piantato un albero nel "Giardino dei Giusti" adiacente allo Yad Vashem (Memoriale dell'Olocausto) a Gerusalemme. A oggi si conoscono i nomi di oltre 20.000 "Giusti", ma molti di loro, come abbiamo detto, restano e resteranno per sempre sconosciuti. Chiedi ai gruppi, organizzate una visita virtuale allo Yad Vashem e al Giardino dei Giusti.
• Scoprite come e da dove nasce l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni" e la base a quali criteri viene assegnata.
• Cercate se tra i Giusti ci sono donne e uomini italiani e approfondite la storia di almeno una o uno di loro.
• Costruite una presentazione multimediale che illustri i risultati della vostra ricerca.

UN FILM PER CONCLUDERE
Schindler's List (La lista di Schindler), regia di Steven Spielberg (1993)
Il film, vincitore di ben sette premi Oscar, è la vera storia di Oskar Schindler, industriale tedesco, che nel 1938 capisce che è bene legarsi ai comandi militari. La frequentazione nei locali notturni, offre bellezze preziose. Quando gli ebrei sono selezionati nel ghetto di Cracovia, Schindler riesce a farne assegnare alcune centinaia come operaie in una fabbrica di porcelaine. All'inizio sembra sfruttarli, in realtà li salva. Di fronte alla persecuzione tremenda, Schindler trasforma quella sua prima iniziativa in una vera missione, fino a comprare letteralmente le vite di quasi 1200 ebrei (la famosa lista) che sicuramente sarebbero morti nel campo di Auschwitz.

LAVORO SUL PODCAST
• Ascolta il podcast dedicato ad **Oskar Schindler** e sviluppa le attività.
Prima dell'ascolto:
1. Averli il coraggio di rifiutare, solo se fa tanto, di rendere omaggio a un regime che reputi opprimente e disumano?
Dopo l'ascolto:
1. Perché Landmesser prende la tessera del partito nazista?
2. Perché si rifiuta di fare il saluto nazista?
3. Quali sono le conseguenze della sua decisione?
4. Perché, nonostante la sua opposizione, deve arruolarsi nell'esercito?
5. Qual è il suo destino?

118 SEZIONE 1 Il mondo tra le due guerre

119 CAPITOLO 1 Gli anni Trenta: verso la catastrofe

La storia IMMERSIVA

CAPITOLO 4 La rinascita dell'Europa

Parlo da un'immagine

Osserva attentamente l'immagine, concentrandoti su personaggi, dettagli, sfondo, disposizione della figura, poi rispondi alle domande e confrontati con la classe.

- Come sono raffigurati i personaggi presenti nell'immagine? Che cosa stanno facendo?
- Hai notato che c'è un uomo vestito di rosso seduto in cattedra? Secondo te, chi è?
- Quali animali sono raffigurati nella scena? Quali è il loro compito?
- Come descriveresti gli edifici? E gli spazi aperti?

Secondo TE?

Nell'analisi dell'immagine, hai notato differenze nel modo di rappresentare la vita cittadina rispetto all'epoca precedente? Se sì, quali elementi di novità riconosci? Scopri perché quest'immagine è significativa per la storia nella **Lezione 1**.

CAPITOLO 1 La fine del Seicento: assolutismo e rivoluzioni

Parlo da un'immagine

Osserva attentamente l'immagine, rispondi alle domande e confrontati con la classe.

- Che tipo di fonte iconografica è?
☐ Cartolina ☐ Fotografia ☐ Dipinto ☐ Pubblicità
- Che cosa rappresenta? Descrivila, concentrandoti su tutti i dettagli significativi.

Secondo TE?

Quali elementi ti colpiscono maggiormente e perché? Ci sono aspetti di novità rispetto alle guerre del passato? Scopri nella **Lezione di Storia Immersiva** come si chiama e com'è fatto questo nuovo spazio in cui i soldati vivono e combattono durante la Prima guerra mondiale.

CAPITOLO 1 La Prima guerra mondiale

Parlo da un'immagine

Osserva attentamente l'immagine, rispondi alle domande e confrontati con la classe.

- Chi sono i personaggi che circondano il re di Francia?
- Quali sono le caratteristiche dell'ambiente in cui si svolge la scena?

Secondo TE?

Quali elementi ti colpiscono maggiormente e perché? Perché il pittore ha scelto di disporre i personaggi in questo modo? La scena rappresentata nell'immagine si svolge nella sontuosa residenza fatta edificare da Luigi XIV. Scopri nella **Lezione di Storia Immersiva** come si viveva nella reggia di Versailles alla corte del "re Sole".

Particolare dell'affresco degli effetti del buon Governo in città, 1238-1248, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena.

Soldato inglese in trincea sul fronte occidentale durante la battaglia della Somme, Francia, luglio 1916.

Il re di Francia Luigi XIV assiste all'inaugurazione di una statua nei giardini di Versailles in un dipinto di Antoine Charles Lemoyne.

→ Le storie immersive sono in dialogo costante con le altre lezioni del capitolo, sin dall'apertura

La storia **IMMERSIVA**

Le caratteristiche: la continuità col profilo

LEZIONE 3
Storia
IMMERSIVA

Dentro gli eventi VIVERE NELLA CITTÀ INDUSTRIALE

★ **Il trionfo dei "fatti"**

La fiducia nei fatti e nel progresso
Il trionfo tecnico trasforma le nazioni europee.
Nasce l'illuminazione pubblica, le prime
metropolitane, migliorano le condizioni di vita.
Cambia il modo di concepire la società, il ruolo
dell'essere umano, la scienza.
Si inizia a ritenere importante soltanto ciò che è
concretamente verificabile – i cosiddetti "fatti",
ciò che indagabile con gli strumenti del progresso
scientifico. Dalla conoscenza dei "fatti" l'umanità
può trarre ogni beneficio. Dominano l'ottimismo e
la fiducia nel progresso.

LAVORO SULLE IMMAGINI

Quali innovazioni tecniche proprie
della seconda rivoluzione industriale
riesci a individuare nell'immagine?
Cerciale e poi trascrivile sul quaderno.

Ludgate Hill, a Londra, in
un'incisione di Gustave Doré del 1872.

«Fatti, fatti, fatti. Devono essere i fatti a guidarci e
governarci in tutto e per tutto. [...] Speriamo d'avere presto
un consiglio dei fatti, composto da funzionari dei fatti,
che costringano il popolo a essere un popolo di fatti e nient'altro
che fatti. La parola immaginazione va bandita per sempre! Non
dovrete aver nulla a che fare con essa. [...] Sulle vostre stoviglie
non vengono a posarsi né farfalle né uccelli esotici e quindi non vi
è concesso dipingervi farfalle e uccelli esotici. [...] Per tutti questi
scopi dovete ricorrere a combinazioni di quelle figure geometriche
che sono suscettibili di prova e dimostrazione. Ecco la nuova
scoperta. Ecco il fatto. Ecco il gusto».

(Charles Dickens, *Tempi d'ufficio*, Einaudi, Torino 1999)

LAVORO SUL TESTO

Che cosa intende l'autore quando parla di "fatti"?

Un'epoca di conflitti sociali

Del benessere portato dalle grandi innovazioni
tecnologiche, però, non beneficiano tutti i cittadini
d'Europa allo stesso modo, anzi. A fronte di una
nobiltà ormai in caduta libera, la borghesia
industriale vede letteralmente decollare i profitti
e ricchezze grazie a più fattori: da un lato la vasta
disponibilità di risorse economiche unite alla
capacità di inventiva e al coraggio di intraprendere
nuove imprese; dall'altro lo sfruttamento in molti
casi spietato dei lavoratori. Nelle fabbriche del
XIX secolo si lavora dalle dodici alle quindici ore
al giorno. Non esistono le ferie né i permessi
per malattia. I lavoratori, soprattutto se donne
o minori, guadagnano pochissimo e lavorano in
condizioni insopportabili. Le leggi non mancano
ma, oltre a essere del tutto inadeguate, spesso
restano inapplicabili. A questo, poi, si aggiunge
il problema delle città.

Bambini al lavoro
In una fabbrica
intorno al 1890.

EDUCAZIONE CIVICA

Contro il lavoro minorile

Il lavoro minorile non è scomparso, nonostante
i grandi progressi compiuti nella tutela dell'infanzia
e contro ogni tipo di schiavitù. Scrive a questo
proposito l'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite che
tutela le bambine e i bambini:

Nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi
due decenni, dai dati più recenti emerge che
a livello mondiale i progressi sono stagnanti
dal 2016. Conflitti, crisi e la pandemia di coronavirus
hanno fatto precipitare nella miseria numerose famiglie
e aumentare il rischio di povertà minorile. Nel 2020,
il lavoro minorile riguardava circa 63 milioni di bambine
e 97 milioni di bambini. Altri 9 milioni di minori si sono
aggiunti a causa delle ripercussioni del Covid-19, cosicché
ora nel mondo quasi un bambino su dieci è costretto a
lavorare. Poco più della metà ha meno di dodici anni.
La situazione è drammatica in particolare in Africa, ma
anche l'Asia non è da meno.

(da www.unicef.it)

1. Quali elementi hanno fermato i progressi della lotta
al lavoro minorile?

2. Quanti sono i ragazzi e le ragazze che oggi lavorano?

3. In quali continenti è maggiormente sviluppato
il problema?

CAPITOLO 10 Luci e ombre della civiltà industriale 301

- L'apprendimento è guidato: lavoro sul testo
- Gli strumenti della storia: fonti visive e scritte
- Parole oltre la storia
- Gradualità
- Proposte di Educazione civica

La storia IMMERSIVA

Le caratteristiche: le peculiarità

★ Il fascismo e le donne

La famiglia: numerosa, patriarcale e naturalmente fascista

In un Paese largamente arretrato, assai meno industrializzato degli altri Stati europei (per non parlare degli Usa), se si vogliono coltivare ambizioni espansioniste servono uomini e braccia. Per questo la famiglia, almeno a parole, viene messa al centro delle attenzioni del regime. Nel 1925 nasce l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; il 13 febbraio 1927 viene istituita la **tassa sul celibato**, su coloro cioè che non si sposano, di importo variabile in base all'età; dieci anni dopo nasce l'**Unione Fascista delle Famiglie Numerose**, che, a partire dal 1939, premia con apposita medaglia le madri di almeno 7 figli. Già nel 1927 Mussolini chiariva la politica del regime in materia demografica:

Di qui la **tassa sui celibi**, alla quale forse in un lontano domani potrebbe fare seguito la **tassa sui matrimoni infelici**. [...] Ho approfittato di questa **tassa** per dare una **frustata demografica** alla Nazione. Questo vi può sorprendere; qualcuno di voi può dire: «Ma come, ce n'era bisogno?» Ce n'è bisogno. Qualche inintelligente dice: «Siamo in troppi». Gli intelligenti rispondono: «Siamo in pochi». Affermo che, dato non fondamentale ma pregiudiziale della potenza politica, e quindi economica e morale delle Nazioni, è la loro **potenza demografica**. Parliamoci chiaro: che cosa sono 40 milioni d'italiani di fronte a 90 milioni di Tedeschi e a 200 milioni di Slavi? [...] Signori, l'Italia, per contare qualche cosa, deve affacciarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore ai 60 milioni di abitanti.

(B. Mussolini, *Discorso dell'Ascensione*, 1927)

Tutte a casa!

Durante il fascismo, società militarista e violenta, si afferma esplicitamente l'**inferiorità della donna rispetto all'uomo**; leggi e comportamenti sociali vengono di conseguenza. Si stabilisce che la famiglia è guidata dal **capofamiglia** (maschio), al quale spetta il dovere di educare i figli secondo la dottrina fascista. Si tratta di un **modello di famiglia** in cui il ruolo femminile è unicamente relegato a quello di **madre devota** e moglie ubbidiente. La donna deve soprattutto stare a casa, obbedire in tutto al marito e mettere al mondo figli che diventeranno soldati fascisti.

Studio e lavoro per le donne sono al massimo livello. Nel 1927 il salario femminile viene a parità di mansioni, rispetto a quello maschile, nelle scuole, le donne possono materiche e mai essere dirigenti; studentesse vengono alzate e, per legge i posti di lavoro destinati che sono i meno pagati e i meno inevitabilmente, in quindici anni di donne che lavorano scende da quelle che lo fanno sono socialiste. Naturalmente le donne non hanno

Madre orgogliosa (1935). Il regno natalizio per le fa almeno sette figli i bambini e le bar uniformi fasciste romano".

Maria Teresa di Spagna ritratta da Diego Velázquez nel 1653.

Françoise d'Aubigné, marchesa di Maintenon, ritratta da Pierre Mignard.

Maria Teresa: il matrimonio di Stato

Raramente un re si sposa per amore. Certamente non è il caso di Luigi XIV. La moglie dev'essere Maria Teresa di Spagna. Si dice che non sia particolarmente bella né brillante, ma all'epoca i matrimoni reali sono soprattutto accordi tra Stati. Porta in dote una somma astronomica, 500.000 scudi d'oro da pagarsi in tre rate. Il matrimonio viene celebrato il 9 giugno 1660 vicino al confine tra i due regni. I due hanno numerosi figli, ma Maria Teresa deve sopportare a lungo le infedeltà di Luigi XIV. Leale e sinceramente innamorata del marito, Maria Teresa muore il 30 luglio 1683. Pare che Luigi abbia detto della sua morte: «È l'unico problema che mi abbia mai dato».

La marchesa di Maintenon: maitresse-en-titre e moglie morganatica

Il nome di maitresse-en-titre indica la favorita del re. È l'amante ufficiale, la donna che accompagna il re e di cui tutti - anche la moglie - sono a conoscenza. Di amanti Luigi ne ha tantissime, che si susseguono negli anni. Françoise d'Aubigné, marchesa di Maintenon, di origine nobile ma povera, si trasferisce a Versailles dove entra nelle grazie del re. Il loro è un amore autentico e appassionato. Due mesi dopo la morte della regina, Luigi XIV sposa Françoise in segreto con nozze morganatiche, un'unione valida a tutti gli effetti, tranne che per la trasmissione del titolo. Françoise non potrà mai essere regina, né i suoi figli eredi. La marchesa di Maintenon avrà un'influenza notevole su tutte le questioni riguardanti il regno fino alla morte di Luigi XIV.

→ La forma e le proposte didattiche

- 1 Narrazione coinvolgente e inclusiva
- 2 Ricchezza di documentazione iconografica
- 3 Proposte didattiche partecipate e innovative

La storia **IMMERSIVA**

Le caratteristiche: le peculiarità

→ La forma e le proposte didattiche

1

Narrazione coinvolgente e inclusiva

2

Ricchezza di documentazione iconografica: *fonti visive e grandi tavole illustrate*

3

Proposte didattiche partecipate e innovative

★ La guerra nelle trincee

Dalla guerra lampo alla guerra di posizione

L'illusione della guerra lampo si infrange dentro le fosse delle trincee: la guerra lampo si trasforma in guerra di posizione. Lungo la linea del fronte si scavano profondi fossati dove i soldati vivono - e spesso muoiono - in condizioni disumane, nell'attesa che uno degli ufficiali ordini l'assalto.

Le trincee sono fossati lunghi decine e decine di chilometri, fortificati e spesso protetti da sacchi di sabbia, ammassi di pietre e varie linee di filo spinato. Le trincee degli opposti eserciti si fronteggiano, poste le une di fronte alle altre.

Le mitragliatrici falciano i soldati nemici che si lanciano all'attacco.

I servizi, dal cibo agli alloggi, sono spesso pessimi.

Le stazioni di comunicazione usano telefoni da campo e telegrafi. Per le lunghe distanze si usano eliografi o altri strumenti ottici come le pistole lanciarazzi.



Dentro gli EVENTI

Guarda il VIDEO IMMERSIVO
DENTRO GLI EVENTI
La guerra totale

LEZIONE 2
Storia
IMMERSIVA

Fra una trincea e l'altra possono esserci alcune decine di metri, ma anche qualche centinaio: è la cosiddetta "terra di nessuno", ossia lo spazio aperto, privo di protezioni e ripari, che i soldati devono attraversare per assaltare la trincea nemica. I soldati possono ricevere in ogni momento l'ordine di attaccare lanciandosi nella "terra di nessuno".

Gli aerei, di recente invenzione, vengono utilizzati per compiere ricognizioni o per mitragliare il nemico.

La storia **IMMERSIVA**

Le caratteristiche: le peculiarità



LAVORO SUL PODCAST

• Ascolta il podcast dedicato a **Robert Owen** e svolgi le attività.

Prima dell'ascolto:

1. Quali iniziative potrebbe aver intrapreso Robert Owen? Fai delle ipotesi dopo aver letto le condizioni di vita degli operai nella città industriale descritte in queste pagine.
2. Owen vive e lavora a New Lanark, nei pressi di Glasgow. Cerca la città sull'atlante e rispondi: perché, secondo te, è importante la regione in cui si trova New Lanark nella vicenda di Owen?

Dopo l'ascolto:

3. Quali sono le condizioni dei lavoratori quando Owen inizia il suo lavoro in fabbrica?
4. Elenca sul quaderno le iniziative che Owen intraprende per: i bambini; le donne; il tempo libero e l'istruzione; l'amministrazione della città.
5. Owen è soltanto un benefattore o anche un industriale? Rispondi motivando la tua opinione.



**NEI PANNI DI...
UNA COPPIA A PASSEGGIO
PER LE STRADE DI PARIGI**

Di che cosa parleranno i due personaggi ritratti da Gustave Calliebotte? Che cosa osserveranno nella loro passeggiata attraverso le vie di Parigi? I passanti, elegantemente vestiti, che si riparano sotto gli ombrelli? I modernissimi lampioni che illuminano le strade? Le splendidi facciate dei grandi palazzi? Divisi in coppie, immaginate di essere i due protagonisti del dipinto e scrivete un dialogo di almeno 8 battute. Se volete potete mettere in scena il dialogo.

→ Podcast

→ Attività di role playing

→ Debate

→ La forma e le proposte didattiche

①

Narrazione coinvolgente e inclusiva

②

Ricchezza di documentazione iconografica

③

Proposte didattiche partecipate e innovative

Attività interdisciplinari di lettura e scrittura

★ Morire in trincea

Veglia

Nelle trincee la vita e la morte si trovano fianco a fianco. I cadaveri sfiorano i corpi dei soldati. Gli amici vegliano i compagni morti. È l'esperienza vissuta dal grande poeta Giuseppe Ungaretti che nella poesia *Veglia* racconta di una notte trascorsa in trincea a vegliare il corpo straziato di un compagno. Dall'orrore della morte nasce, più forte del dolore, un grande senso di attaccamento alla vita.

“Un'intera nottata
buttato vicino a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore
Non sono mai stato
tanto attaccato alla vita

Cima Quattro il 23 dicembre 1915
(G. Ungaretti, *L'allegria*, in *Vita d'un uomo*. Tutte le poesie, a cura di L. Fieschi, Mondadori, Milano 1969)

★ Le lettere dal fronte

La nostalgia di casa

Comunicare con i soldati al fronte non è semplice. Le lettere da e per i fronti della Grande guerra sono state miliardi. Una fonte di informazioni incredibile, da cui emerge l'orrore per la guerra, la nostalgia di casa, la stanchezza fisica di una vita non umana. Ne puoi leggere qui tre, scritte da soldati di eserciti diversi in diversi momenti della guerra.

ITALIANI
Un caporale bresciano, che morirà sul Carso nel 1916, scrive alla moglie l'8 ottobre 1915:

“... non puoi immaginare il dolore che provo nel mio cuore, però, già che ai piacere a sapere dove sono, te lo dico, che mi ritrovo in terra tedesca, nelle trincee imeso [in mezzo] ai tuoni del canone e alle balotole del fucile, imeso alla neve. Fa molto freddo, cara la mia buona Lucia. Tante volte mi tocca a piangere del dolore che provo nel mio cuore. Mi tocca dormire per terra come le bestie, forse peggio, perché loro dormono nella stalla al suto [all'asciutto], e noi invece a laria [all'aria] libera con un po' di paglia...”

INGLESI
Tra gli Inglesi, Marmaduke Walkinton, che si firma Leslie, racconta alla famiglia il suo strano Natale del 1914. Episodi simili, di “fraternizzazione” tra nemici, non sono stati rari sui diversi fronti:

“Miei cari papà, mamma e ragazze – Solo una riga per farvi sapere che ho passato bene il Natale e che è stato di un tipo del tutto nuovo. Ci credereste che per accordo reciproco il nostro battaglione e quello tedesco di fronte hanno fatto un piccolo armistizio e non hanno tirato un colpo in tutta la giornata? Ci siamo incontrati tra di noi e abbiamo chiacchierato a metà strada tra le linee delle due trincee e ci siamo scambiati distintivi, sigari e sigarette. Era davvero strano vedere gli odiati antagonisti stare in gruppo, ridere e parlare e stringere le mani. Naturalmente non abbiamo parlato di chi avrebbe vinto o di altre cose delicate come questa. Avevano appena saputo che i Tedeschi avevano preso Buckingham Palace. I loro vestiti non erano granché; sembravano un po' invidiosi delle nostre giacche di pelle di capra. Con grandissimo affetto, buon Anno Nuovo, Leslie.”

Un soldato italiano scrive una lettera alla mamma, 1917.

LAVORO SUL TESTO

1. Conosci tutte le parole della poesia? Sottolinea quelle di cui non conosci il significato e cercane la definizione sul dizionario.
2. Quali parole del testo ti colpiscono in modo particolare? Elencane almeno tre motivando la tua scelta.
3. Perché, secondo te, il poeta sceglie di comporre la poesia con versi brevissimi, quasi “spezzati”? Perché manca la punteggiatura? Fai delle ipotesi e confrontati con i compagni.
4. Quale messaggio ti comunica la poesia?



IL MEDICO

Eduard Bloch è un medico. Nato nel 1872 si laurea a Praga e, dopo aver servito nell'esercito, nel 1902 si stabilisce in Austria, a Linz. Qui diventa il medico curante di Klara Pözl e di suo figlio. Se ne occupa fino alla morte della donna, guadagnandosi la gratitudine e la stima del figlio. Per questo nel 1940 ha il permesso di emigrare negli Stati Uniti insieme alla moglie: una cosa praticamente impossibile per un ebreo durante la Seconda guerra mondiale. Il figlio di Klara Pözl, la paziente del dottor Bloch, si chiama Adolf Hitler.

L'INDUSTRIALE

Walter Rathenau nasce a Berlino nel 1867. Suo padre ha appena fondato la società industriale AEG, una notissima fabbrica per la produzione di elettrodomestici. Walter inizia intorno al 1890 quella che oggi possiamo chiamare una brillante "carriera manageriale". Nel 1918 dimostra di essere un imprenditore sensibile alle esigenze dei suoi dipendenti e propone una maggiore partecipazione degli operai alla vita delle aziende. Diventa Ministro degli Esteri della Repubblica di Weimar e uno dei principali sostenitori della partecipazione degli ebrei nella società tedesca: soltanto attraverso il contributo attivo dei cittadini di religione ebraica – egli sostiene – si può raggiungere la definitiva scomparsa dell'antisemitismo. Ma purtroppo si sbaglia. Viene ucciso nel 1922 da estremisti di destra.





Dentro l'EVENTI

Guarda il VIDEO IMMERSIVO DENTRO GLI EVENTI Il razzismo nazista

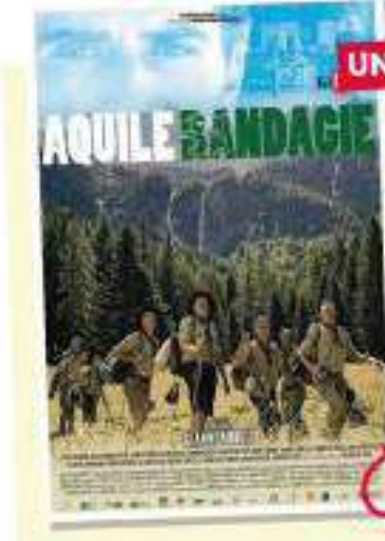
LAVORO SUL TESTO

- Queste storie hanno alcuni elementi in comune. Riesci a individuarli?
- Quali conclusioni puoi trarre dalle vicende dei cittadini tedeschi che hai appena letto? Ti sembra che si tratti di personaggi ben inseriti nella società del loro tempo? Scrivi un testo in cui esponi il tuo parere, portando prove a sostegno della tua tesi.

113

→ Video immersivi

→ Un libro o un film per concludere



UN FILM PER CONCLUDERE

Aquile randagie (2019), regia di Gianni Aureli

Pochi anni dopo la presa del potere da parte del fascismo, Benito Mussolini decide di chiudere tutte le associazioni che si distinguono rispetto a quelle ufficiali del regime. L'associazione degli scout italiani cattolici rientra tra queste. Un gruppo di loro che opera a Milano decide di non piegarsi al diktat: si chiameranno Aquile Randagie, continueranno a riunirsi in Val C... e a distinguersi, nella misura della guerra la loro opposizione si f... denominato OSCAR che fianche... (da www.mymovies.it)

UN LIBRO PER CONCLUDERE

Marcello Fois, Alberto Masala, Otto Gabos, La formula esatta della Rivoluzione, Istos Edizioni, Pisa 2016

Di notte non è facile dormire se sei uno più bravo a sognare a occhi aperti che a occhi chiusi, se la tua casa risuona di passi e bisbigli di sconosciuti, se è il 14 luglio 1789 e vivi a Parigi. Armand, dall'alto dei suoi 12 anni, ne è sicuro. Come è sicuro che, da quella notte, il mondo non sarà più come prima. Un certo Lavoisier gli svelerà che in chimica, come in politica, tutto sta nel trovare la "formula esatta" per creare qualcosa di stabile. Ma ci può essere qualcosa di stabile nella vita? La risposta a questa domanda Armand non la troverà nella testa di scienziati o rivoluzionari, ma in quella di Pierrette, la ragazzina ribelle, vicina di casa, che gli infonde un inaspettato senso di sicurezza. Una storia avvincente, dove la ricerca dei diritti universali e quella dei sentimenti individuali si colloca nel cuore di un ragazzo, che sa far "reagire" le scoperte della chimica con quelle della Rivoluzione francese.



La storia IMMERSIVA

Le caratteristiche: le peculiarità

→ Il contenuto

- Focus sulla storia sociale e materiale
- Dalla Storia alle storie: pluralità di voci e prospettive

★ La guerra delle donne

Donne al fronte: le crocerossine
L'inaugurazione del Corpo della Croce Rossa Italiana (Ciri) viene fatta risalire al 1908 a Roma, anche se già nel precedente anno tre donne, Sita Meyer Camperio, Rosa Curioni de Marchi e Matilde Visconti di Vimodrone, avevano istituito a Milano il primo corso per infermiere volontarie presso il Palazzo d'Igiene. Il primo impegno della Ciri non si fece attendere perché il 28 dicembre dello stesso anno, Messina e Reggio Calabria furono colpite da un terremoto violentissimo. Erano le 5.20 del mattino, quasi tutti erano ancora in casa a dormire. In pochissimi poterono risvegliarsi, per assistere a un'ondata di tsunami che completò la distruzione. Il numero dei morti non è certo; probabilmente 80.000 a Messina e fino a 40.000 a Reggio Calabria. Le crocerossine che parteciparono ai soccorsi furono 320. Dopo pochi anni fu la volta della Guerra italo-turca, quando circa 60 infermiere - tra cui la duchessa Elena d'Aosta - si alternarono sulla nave ospedale *Menfi*. Queste furono solo le prove generali. Presto arrivò il 24 maggio e l'inizio della guerra. Parteciparono in circa 10.000, molte di loro morirono come i soldati che erano andate ad accudire.



NEI PANNI DI... UNA DONNA
Dividetevi in gruppi. Ogni gruppo sceglie una delle donne ritratte nelle foto. Facendo riferimento a quanto avete appreso in queste pagine o in altre del libro di testo, scrivete il testo per un podcast in cui raccontate una qualunque giornata vissuta dalla donna. Potete scegliere di raccontarla in prima persona, sotto forma di diario, oppure in terza persona come se il narratore fosse un osservatore esterno alla sua vicenda. Ricordate di scegliere musiche e suoni adatti al testo. Realizzate il podcast e condividetelo con la classe.

LAVORO SUL PODCAST

- Ascolta il podcast dedicato alle crocerossine e svolgi le attività.

Prima dell'ascolto

1. Che cosa significa l'espressione "combattere per la vita"? Come immagini la vita delle crocerossine al fronte?

Dopo l'ascolto

2. Perché Margherita Kaiser Parodi non può combattere?
3. Quanti anni ha quando decide di partire come crocerossina con la sorella?
4. In che anno viene fondata la Croce Rossa Italiana?
5. A quale classe sociale appartengono le crocerossine italiane della Grande guerra?
6. Che cosa accade a Margherita il 19 maggio del 1917?

LA VOCE DELLE DONNE

UN LIBRO PER CONCLUDERE
Massimo Birattari con illustrazioni di Matteo Bertoni, *L'Italia in guerra*, Feltrinelli, Milano 2022
Questo libro è una macchina del tempo che trasporta i ragazzi e le ragazze di oggi al 24 maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra contro l'Austria, e prima ancora al 28 giugno 1914, all'attentato di Sarajevo, fino al 4 novembre 1918, il giorno della vittoria dopo anni di massacri. Spiega le cause e gli eventi casuali che incendiarono l'Europa; racconta le battaglie e la vita quotidiana nelle trincee, sulle montagne, in città, nei campi di prigionia; mostra gli oggetti, le divise, le armi, gli aerei, le navi, i sommergibili; percorre luoghi legati per sempre a memorie insanguinate: l'Isonzo, il Piave, il Carso, le Alpi, Caporetto, Vittorio Veneto. Soprattutto, questo libro-macchina del tempo ci fa ascoltare le voci dei protagonisti, politici e generali, soldati semplici e ufficiali, scrittori e persone comuni, al fronte e a casa, immergendoci in una realtà che ci appare lontana - la guerra totale - ma che non deve essere dimenticata. (da www.feltrinellieditore.it)

CAPITOLO 1: La Prima guerra mondiale 25

La pluralità dei punti di vista

Storie universali

STORIE UNIVERSALI

Le crociate viste dagli Arabi

Le campagne militari degli Europei in Terrasanta

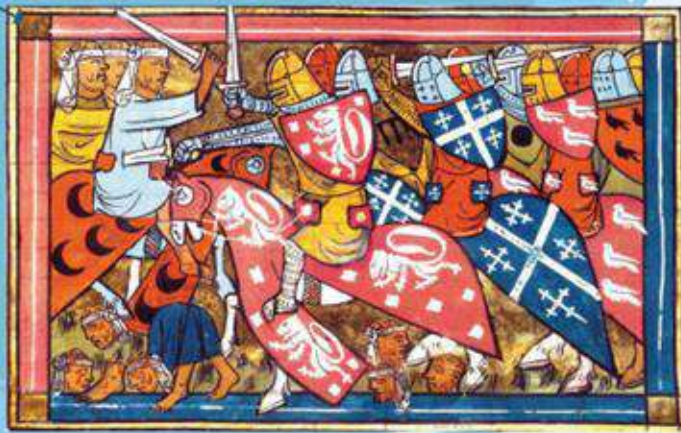
Prima della lettura

Osserva la miniatura del XIII secolo qui riprodotta, guarda il video trailer e prova a rispondere a queste domande:

- «Che cosa ti fa venire in mente la parola "crociata"?
- Riesci a distinguere i cavalieri raffigurati nell'immagine?
- Quali particolari ti permettono di riconoscerli?

Fai delle ipotesi sulla base delle conoscenze acquisite dopo aver studiato le crociate.

Pergamena del XIII secolo raffigurante la battaglia di Damietta in Egitto nel 1218-1219, durante la quinta crociata (1217-1221).



I primi "Franchi" all'orizzonte

A partire dal 1095-1096 ci fu un netto incremento delle spedizioni verso Oriente, che andavano dai pellegrinaggi religiosi ai pellegrinaggi armati, alle spedizioni militari vere e proprie, le quali avevano in comune il fatto che i pellegrini erano segnati con una croce: a questi eventi diamo il nome di "crociate".

Il primo invito a recarsi in pellegrinaggio in Terrasanta è del 27 novembre del 1095, ed è opera di papa Urbano II che, in un famoso discorso a Clermont-Ferrand (chiamato "l'appello di Clermont"), condanna le lotte tra cristiani in Occidente e suggerisce loro di andare nei luoghi nei quali è nata la loro religione, la Terrasanta appunto (la città più importante della Terrasanta è e resterà Gerusalemme), per soccorrere altri cristiani e liberare quei territori dalla "stirpe malvagia" dei Turchi. E così le popolazioni che vivono a oriente – gli stessi Turchi, i Greci, gli Arabi: in generale popoli di fede musulmana – nel luglio del 1096 iniziano a vedere all'orizzonte una moltitudine di "Franchi", come vengono chiamati indistintamente tutti gli Europei che vengono da ovest. All'inizio i Franchi arrivano in maniera disordinata. Sentiamo come ne parla lo storico di Damasco Ibn al-Qalanissi, che all'epoca ha ventitré anni:

STORIE UNIVERSALI

Grasso che cola

A caccia di balene per illuminare le città

Prima della lettura

Osserva l'immagine, guarda il video trailer e prova a rispondere a queste domande:

- «Perché le balene sono rappresentate come giganteschi mostri marini?
- E cosa c'entrano le balene con l'illuminazione delle città?

Fai delle ipotesi sulla base delle conoscenze acquisite dopo aver studiato la seconda rivoluzione industriale.

Litografia acqueriata a mano tratta dal quarto volume dell'*Historia animalium* di Conrad Gessner, Zurigo 1563.



Mostri di luce

Le prime tracce di balena risalgono a circa cinquanta milioni di anni fa, e stanno nell'antico Oceano di Tetide, "antenato" del Mar Caspio e del Mar Mediterraneo. *Homo sapiens*, arrivato parecchi milioni di anni più tardi, ha praticamente sempre cacciato le balene, sicuramente da quando ha imparato a solcare gli oceani: lo fecero per millenni i popoli del Nord, e negli ultimi secoli si sono aggiunti gli europei, gli Americani e altre popolazioni ancora.

Come si vede in questa **litografia**, ancora nel Cinquecento questi animali erano percepiti da molti umani come **minacciosi mostri marini dentati**, capaci di attaccare senza pietà le loro imbarcazioni. Questa, almeno, è la rappresentazione che il sacerdote svedese **Olaus Magnus** dava delle balene nella sua *Carta marina*, nel 1539. Poi, tutto cambiò.

Alla fine del Seicento la caccia alle balene si trasformò in qualcosa di diverso da un tentativo di difendersi da presunti "mostri": diventò un passaggio decisivo di un **processo industriale**.

Iniziarono a essere costruite le prime **navi attrezzate** per questa caccia, le **baleniere**, che nel giro di pochi decenni sarebbero state un numero incalcolabile: nel 1775 nella sola città di New Bedford, nel Massachusetts (Usa), si contavano – pensate – ben ottanta grandi baleniere.

A portare le balene a un passo dall'estinzione fu, in particolare, un'invenzione straordinaria: l'**illuminazione artificiale** su grande scala.

Litografia: stampa ottenuta attraverso un particolare processo chimico-fisico.

290 SEZIONE 4 Il trionfo delle macchine

STORIE UNIVERSALI

Il pianeta su una spiaggia

La natura multietnica del primo conflitto mondiale

Prima della lettura

Osserva la foto, guarda il video trailer e prova a rispondere a questa domanda:

- «Che ci fa un soldato africano, che guarda sorridente il fotografo, su una spiaggia in Turchia nel 1915?»

Fai delle ipotesi sulla base delle conoscenze acquisite dopo aver studiato la Prima guerra mondiale.

Soldato inglese in trincea sul fronte occidentale durante la battaglia della Somme, Francia, luglio 1916.



Soldati africani in una trincea turca

Perché, quando parliamo del tragico conflitto combattutosi prevalentemente in Europa tra l'estate del 1914 e l'autunno del 1918, lo chiamiamo "Prima guerra mondiale"? Questa fotografia ci aiuta a capirlo. È stata scattata nel corso della **Campagna dei Dardanelli**, l'offensiva anglo-francese contro l'impero ottomano detta anche **Campagna di Gallipoli**, iniziata il 25 aprile 1915. L'esercito dell'impero ottomano, un impero che penetra per migliaia di chilometri anche nel continente asiatico, si trova a fronteggiare due potenze europee dell'Intesa, **Francia e Gran Bretagna**, anche loro alla guida di due imperi.

Nella primavera del 1915 l'offensiva navale di Inglesi e Francesi si trasforma in un tentativo di sbarco terrestre nella penisola turca di Gallipoli. La battaglia per la sua conquista è un momento potenzialmente decisivo della guerra sullo Stretto dei Dardanelli, ma lo sbarco incontra un'**inaspettata resistenza**. I combattenti ottomani – sudditi dell'impero **multietnico** – infliggono infatti perdite pesanti ai britannici e ai loro commilitoni che provengono da Australia e Nuova Zelanda, due **dominions** britannici, cioè ex colonie divenute indipendenti ma ancora molto legate al Paese che le dominava.

Multietnico: società o Paese che comprende diverse popolazioni con tradizioni, lingua e culture diverse.

34 SEZIONE 1 Il mondo tra le due guerre

Spazio alle domande!



DEASCUOLA

I prossimi appuntamenti

Iscriviti subito: <https://formazione.deascuola.it/offerta-formativa/webinar/>

Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Insegnare con... Felicamente 10 Marzo 2026, 17:00 con: Irene Gualdo 	Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Insegnare con... Green Life 11 Marzo 2026, 17:00 con: Luca Mercalli 	Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Insegnare con... MAGIS 16 Marzo 2026, 17:00 con: Andrea Balbo 
---	---	---

Scopri *Nel cuore degli EVENTI*

Consulta la [scheda sul sito](#)

Richiedi copia digitale:

<https://deascuola.it/work/evaluate/nel-cuore-degli-eventi-23406/>

